

Codice A1813C

D.D. 5 giugno 2026, n. 1055

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 26/2026 per "Interventi di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla SP 32 sul rio Venaus in Comune di Usseglio" in Comune di Usseglio. Richiedente: Comune di Usseglio (C.F. 83001970017 - P.IVA 04733950010).



ATTO DD 1055/A1813C/2026

DEL 05/06/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 26/2026 per “Interventi di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla SP 32 sul rio Venaus in Comune di Usseglio” in Comune di Usseglio.
Richiedente: Comune di Usseglio (C.F. 83001970017 - P.IVA 04733950010).

Con nota in data 12/02/2026 prot. n. 357, acquisita al protocollo regionale n. 9249/A1800A del 23/02/2026, il Comune di Usseglio ha trasmesso istanza di autorizzazione idraulica per la realizzazione di lavori di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla SP 32 sul rio Venaus in Comune di Usseglio.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di nuove scogliere, realizzate mediante l'impiego di massi a secco lungo l'alveo del Rio Venaus, al fine di impedire che possano insorgere problematiche generate dai fenomeni erosivi che avvengono in alveo su un tratto di circa 250 m nei pressi del ponte sulla SP32. Attualmente l'alveo del Rio Venaus, nel tratto oggetto di intervento, risulta essere caratterizzato da una forte erosione delle sponde dovute al carattere torrentizio del Rio e all'alto contenuto di materiale solido che viene movimentato durante le piene. Tale aspetto genera velocità della corrente elevate e una forte capacità erosiva con conseguenti problematiche legate a fenomeni erosivi in grado di danneggiare le opere attualmente presenti, rappresentate, in particolare, da briglie, scogliere e muri in pietra contenitivi delle esondazioni del corso d'acqua. I lavori mirano a ripristinare parti delle briglie danneggiate, movimentare il materiale litoide in esubero depositato all'interno dell'alveo dalle piene e per realizzare nuove scogliere in massi a secco e in massi cementati per proteggere i tratti in cui si è verificata maggiore erosione delle sponde.

In particolare il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- a. scogliera in sinistra idrografica realizzata in massi cementati, in prosecuzione della difesa esistente, avente lunghezza pari a 27 m e altezza pari a 3 m rispetto alla fondazione;
- b. scogliera in massi posati a secco posta in sinistra idrografica, avente lunghezza pari a 40 m e altezza pari a 3 m rispetto alla fondazione;

- c. scogliera in massi posati a secco posta in sinistra idrografica, avente lunghezza pari a 30 m e altezza pari a 2 m rispetto alla fondazione;
- d. scogliera in massi posati a secco posta in destra idrografica, avente lunghezza pari a 71 m e altezza pari a 3 m rispetto alla fondazione;
- e. scogliera in massi posati a secco posta in destra idrografica, avente lunghezza pari a 51 m e altezza pari a 3 m rispetto alla fondazione;
- f. scogliera in massi posati a secco posta in destra idrografica, avente lunghezza pari a 51 m e altezza pari a 2 m rispetto alla fondazione;
- g. riempimento delle erosioni di fondo alveo presenti al piede delle briglie esistenti, effettuato con massi posati a secco per un volume complessivo pari a 20 m³.
- h. Deposito di materiale litoide in esubero pari a circa 1500 m³ in area di proprietà del Comune di Usseglio a colmatura delle depressioni esistenti.

Gli interventi progettuali rientrano tra gli interventi riportati nell'Ordinanza commissariale n. 11/A1800A/1096 del 14/07/2025.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Gianluca Noascono, costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da elaborato A Relazione tecnica, elaborato C - Relazione Idrologico-Idraulica, Tav. 01 – Corografia, Tav. 02 – Planimetria d'inquadramento con indicazioni vincolistiche, Tav. 4.1 – Planimetria rilievo int. 1, Tav. 5.1. – Planimetria progetto int. 1, Tav. 6 – Sezioni di progetto, Tav. 7.1 – Planimetria di cantiere int. 1.

Il progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato con le Deliberazioni della Giunta Comunale n. 16 e 17 del 16/02/2026;

Il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, esaminata preliminarmente la domanda, ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile e quindi ha avviato il procedimento con nota prot. n. 12089/A1800A del 10/03/2026 ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90.

In data 25/03/2025 con nota prot. n. 15095 è stato richiesto alla Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006. In data 31/03/2026 con prot. n. 50098 (protocollo regionale 15919 in pari data) il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere.

In seguito all'istruttoria effettuata sulla documentazione progettuale trasmessa contestualmente alla richiesta di rilascio di autorizzazione idraulica, il Settore scrivente con nota prot. n. 21885/A1800A del 31/03/2026 ha provveduto a richiedere formalmente la trasmissione di integrazioni riguardanti il p.to h poiché l'area di deposito ricade in:

- zona IIIa, limitrofa a zona IIIb2;
- area di conoide a pericolosità media (CAm2);
- canale di esondazione secondario riattivabile in direzione di tracimazione;
- area valanghiva a pericolosità molto elevata o elevata (Ve);

secondo le perimetrazioni del PRG del Comune di Usseglio adeguato al PAI.

Con propria nota del 25/05/2026 prot. 23960, il Comune di Usseglio ha trasmesso un aggiornamento progettuale da cui si evince che il materiale in esubero di cui al punto h dell'elenco degli interventi previsti, non sarà più previsto il deposito bensì sarà smaltito a carico dell'impresa previa analisi nel rispetto delle norme sulle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 13/06/2017 n. 120.

Con nota prot. 15919/A1800A del 30/03/2026 è pervenuto il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006 competenza del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino.

A seguito del sopralluogo eseguito in data 25/05/2026 e dell'esame degli atti progettuali e delle successive integrazioni l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- la L.R. 15/2020, art. 37 e relativa D.G.R. del 5 marzo 2021, n. 4-2929 recante disposizioni per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulica;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Usseglio all'esecuzione degli interventi previsti in progetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il piano di appoggio della scogliera dovrà essere posto ad una profondità pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale del corso d'acqua in argomento, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sovraccarichi, ecc.); i piani di appoggio delle strutture di fondazione di ciascuna delle opere di difesa previste dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
4. le difese spondali in progetto dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda, ovvero, adeguatamente attestate a monte e a valle in corrispondenza dei manufatti esistenti, avendo cura di raccordarne in modo omogeneo il collegamento strutturale, al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno delle medesime opere longitudinali dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
5. i manufatti di difesa spondale previsti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna, nonché collocati longitudinalmente in sponda avendo cura di verificare, in sede esecutiva, che gli stessi non determinino restringimenti, anche locali e puntuali, delle sezioni di deflusso della tratta d'alveo interessata dagli interventi;
6. i massi costituenti le scogliere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare;
7. le scogliere in progetto dovranno essere verificate ai sensi delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018;
8. i massi collocati a protezione della scogliera intasata dovranno avere dimensioni minime $0,3 \text{ m}^3$, diametro pari ad almeno 0,80 m e 8 KN; in ogni caso dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
9. il materiale litoide proveniente dai lavori di scavo in alveo per la realizzazione delle opere di difesa dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere stesse, avendo cura di conferire agli eventuali riporti lungo le sponde, nonché nei settori di fondo alveo in erosione, un adeguato grado di compattezza e di stabilità, attraverso il corretto posizionamento dei massi/clasti più grossolani presenti in loco, al fine di garantire un efficace corazzamento a protezione delle sezioni di deflusso, atto a contrastare l'insorgere dei fenomeni erosivi lungo le sponde sistemate. Il restante materiale litoide di fondo alveo, rimosso per permettere l'esecuzione degli interventi, dovrà essere accuratamente riposizionato e compattato ai piedi e/o a rimbottimento delle opere in modo da fornire adeguata protezione all'erosione ed allo scalzamento;
10. i lavori di scavo e di movimentazione del materiale litoide non dovranno comunque interessare i settori di fondo alveo caratterizzati da materiale con pezzatura più grossolana che presentino condizioni di assetto idraulico stabilizzato;
11. è fatto divieto assoluto di asportazione di qualsiasi volumetria di materiale litoide demaniale d'alveo;
12. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
13. le sponde, le opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
14. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua; è fatto divieto di scarico, all'interno dell'alveo dello stesso, di materiali di risulta provenienti da scavi esterni al corso d'acqua;
15. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua interessato dai lavori; pertanto l'Amministrazione Comunale di Usseglio

dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente ad eventi meteorici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

16. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni meteorologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
17. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
18. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
19. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
20. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
21. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 37/2006 con nota prot. n. 15919/A1800A del 31/03/2026, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI:

Ing. Alessandro Cesetti

Arch. Maria Grazia Mennea

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Allegato



Prot. n. (*)/TA4-1
(*) *segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA (I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.le
Regione Piemonte,
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale
Città metropolitana di Torino
e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it -
pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: R.D. n. 523/1904. "Interventi di movimentazione/disalveo di materiale litoide a monte e a valle del ponte sulla SP 32 sul rio Venaus in Comune di Usseglio (TO)".
Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 26/03/2026, il presente parere riguarda gli interventi previsti lungo il rio Venaus, nel territorio comunale di Usseglio. Le opere in progetto consistono nella realizzazione di scogliere di difesa spondale su entrambi i lati del corso d'acqua, nella movimentazione del materiale litoide e nel ripristino delle platee esistenti danneggiate, con l'obiettivo di contenere e limitare l'avanzamento dei fenomeni erosivi in atto.

Per quanto attiene al parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. relativo ai lavori in alveo, atteso che nel progetto non sono presenti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della medesima DGR, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- affinché il cantiere possa operare "a secco" andranno predisposte idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la

1/3



necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;

- considerata l'esigua naturalità residua dell'alveo, si richiede che tutti i tratti di scogliera siano realizzati a secco, provvedendo all'intasamento dei vuoti con terra agraria e all'inserimento di talee e/o piantine di specie arbustive autoctone (es. *Salix spp.*), al fine di permettere la radicazione della vegetazione e incrementare il grado di naturalità del corso d'acqua;
- al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le caratteristiche morfologiche dell'alveo, evitando interventi che possano determinare una banalizzazione del corso d'acqua e rallentare il recupero degli habitat originari. Dovranno pertanto essere ricreate irregolarità altimetriche del fondo, con alternanza di buche e raschi, nonché rive con pendenze dolci. Si dovrà inoltre garantire la presenza residua di materiale lapideo con pezzatura rappresentativa, così da favorire la formazione di microhabitat idonei alla colonizzazione sia della fauna invertebrata sia di quella ittica;
- si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.



Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00015919 del 31/03/2026